

La battaglia Pardo Spina: Michele Iorio ha ucciso la politica e continua come un imperatore con i suoi pretoriani a indebolire chi è già debole

Sit-in per il Vietri

LARINO. Una battaglia comune in difesa dei diritti dei cittadini di questa parte di Molise: il diritto alla salute ergo la difesa del Vietri ma anche quello ad un giusto trattamento da parte del Governo in merito alla



delicata questione delle restituzioni del post sisma. Una battaglia che ha visto, ieri pomeriggio, dinanzi alla sede dell'Agenzia delle Entrate in viale Giulio Cesare, i rappresentanti del Comitato per la salvezza del Vietri insieme ai liberi professionisti dell'area cratere, ai rappresentanti del comitato Imprenditori del Cratere ma anche a tanti lavoratori dipendenti e pensionati, tenere un sit in per rinnovare la loro protesta contro chi continua a far finta di non sentire e, per dirla con le parole del portavoce del comitato Pro Vietri, Pardo Spina il riferimento è andato al presidente della Regione Michele Iorio "ha ucciso la politica e continua come un imperatore con i suoi pretoriani a indebolire anche con un clientelismo assurdo chi è già debole come la gente di questa parte di Molise, di questo cratere". E' toccato, come sempre a Michele Palmieri introdurre i temi principali e naturalmente quello dell'ospedale Vietri. "Si è detto di nuove assunzioni - ha affermato - di anestesisti ma ciò non è avvenuto, esiste al momento solo una

graduatoria, si è scritto nelle recenti delibere che si doveva far fronte ad una riduzione della mobilità passiva, ma ci devono spiegare come si può realizzare ciò se le nostre donne vanno a partorire fuori regione da quando hanno chiuso il reparto maternità al Vietri? E' vero la riorganizzazione è necessaria ma non riusciamo ancora a capire come la si vuole realizzare, è tempo che anche l'amministrazione comunale esca fuori allo scoperto e dica con chiarezza cosa vuole fare". Come detto, poi, è toccato al preside Spina, rimarcare l'impegno del Comitato ma anche sottolineare quel modo di fare politica del presidente Iorio "che sta distruggendo ancora di più chi vive in sofferenza e per l'ospedale e per la delicata materia delle restituzioni post sisma". In rappresentanza dei professionisti del cratere ha preso poi la parola Italo Pucacco che ha ricordato, partendo dall'incumbente scadenza del 16 giugno i tanti danni procurati a tutti i contribuenti del cratere dalle recenti disposizioni emanate per dare il via, dopo gli anni della sospensione, alla restituzioni. "Le responsabilità sono di destra come di sinistra - ha affermato Pucacco - ma se non si troverà una soluzione nei prossimi giorni davvero per tanti si aprirà una vera e propria fase di crisi che potrebbe portare anche al fallimento specie per le imprese. Le imprese edili

che sono state già martoriate dall'Inps per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva e che oggi si vedrebbero esposte a rischi inimmaginabili. Per cui la nostra proposta è quella quantomeno di posticipare alla fine del 2010 l'inizio della restituzione e allungare a 15 anni e non a 10 il tempo per provvedervi". La parola è passata poi ad un altro esponente del comitato il medico trasfusioneista Guerino Trivisonno che ha lanciato l'idea di costituire una lega di cratere per dimostrare "di non essere sudditi di Michele Iorio e di perseguire compatti la difesa dei nostri diritti e quello alla salute e quello ad una giusta restituzione". Sempre dal comitato pro Vietri poi l'invito di Carolina Mancini ad astenersi dal voto come forma concreta di protesta. Nel corso del sit in la cronaca ha registrato anche l'inter-

vento del senatore Giuseppe Astore che sottolineando l'importanza dell'iniziativa ha voluto fare delle precisazioni importanti in merito proprio alle restituzioni e al percorso parlamentare, al suo personale impegno (il senatore Astore ha presentato decine di emendamenti in proposito) che si sta seguendo in questi giorni sulla materia ma anche ribadire la intollerabilità di un istituto di previdenza "come l'Inps che in barba alle leggi dello Stato ha imposto alle imprese pagamenti non dovuti ed ancora vorrebbe anche escluderli dai benefici della sospensione". Il sit in, in conclusione era presente



anche la candida dell'Idv alle prossime europee Erminia Gatti a Larino per il suo tour elettorale) è stato soltanto un'ulteriore azione di protesta messa in piedi questa volta congiuntamente dal comitato per la salvezza del Vietri insieme ai liberi Professionisti dell'area cratere, ai rappresentanti del comitato Imprenditori del Cratere ma anche a tanti lavoratori dipendenti e pensionati a cui ne seguiranno altre nei prossimi giorni verosimilmente a Casacalenda.

Eneidieffe

Elezioni europee, l'appello di Nuonno (Pd)

LARINO. Il circolo frentano del Pd, in una nota a firma del segretario Claudio Nuonno ha voluto ricordare all'elettorato larinese l'importanza che rivestono le prossime elezioni europee, anche in chiave regionale e municipale. "Siamo certi - scrivono - che molti abbiano già acquisito le informazioni per indirizzare il proprio voto: vogliamo con questo appello aggiungere una di carattere locale, senza addentrarci, in questa occasione, in motivazioni extraterritoriali. Chiediamo alla popolazione di manifestare il proprio malcontento verso l'amministrazione comunale e, indirettamente, verso quella regionale per questo ultimo, disastroso anno di gestione comunale. Visto che non sono bastati gli appelli, le proteste sui mezzi di comunicazione, le manifestazioni di piazza, le proposte, i ricorsi legali e quant'altro utilizzato finora, chiediamo ai la-

rinesi di considerare l'unico mezzo di cui, di sicuro, i responsabili di tale politica sciagurata hanno paura: il voto e la sconfitta elettorale". Poi all'invito al voto quelli del Pd aggiungono le perdite registrate in quest'ultimo anno. "E' appena il caso di ricordare le perdite subite dal nostro territorio in questo ultimo anno, in nome di un collocamento politico e di un collegamento che finora non si capisce quali ritorni abbia garantito alla collettività larinese. La politica locale, regionale e nazionale di centrodestra ci ha portato a questi risultati: Ospedale civile Vietri, in totale disfacimento, Uffici Inps ed Agenzia delle Entrate ridimensionate, Ufficio catastale chiuso, Politiche per l'aumento dei posti di lavoro assenti (vedasi caso Fruttage); Politiche per la difesa di un salario minimo sul lavoro assenti (vedi occupazione precaria, dall'ospedale fino alla raccolta

dei rifiuti); Ingresso nel consorzio industriale nessuna certezza sul controllo del proprio territorio (possibile collocamento di industrie insalubri); Politiche per la difesa del territorio e del patrimonio nel post-sisma risibili. Lasciamo questo ed altro alla considerazione di tutti. Chiediamo ai larinesi di dare fiducia al Pd e anche in questo caso facciamo riferimento a motivazioni locali: abbiamo appena rinnovato le cariche, siamo alle porte di un processo democratico di tesseramento, non siamo il partito del Presidente o di un uomo solo al comando ma poniamo le nostre fondamenta sulla partecipazione, sulla dialettica, sul dialogo (come dovrebbe essere in ogni partito!). Vi chiediamo quindi di partecipare a questo processo di costruzione sin da adesso con il voto per il PD alle europee e di continuarlo con il prossimo tesseramento".

Kuhamo na-naso (Cuciniamo "alla nostra" maniera)

BENITO GIORGETTA

Facente parte della serie "Scripta manent", è fresco di tipografia, il testo "Kuhamo na naso" (cuciniamo "alla nostra" [maniera]). Appartemente al progetto "Kako bise slako" (Come era buono), il libro, è stato stampato su commissione del Comune di Montemitro e della Fondazione "Agostina Piccoli". Per l'editore, Antonio Sammartino e per i testi la Signora Vesna Ljubic', hanno curato i contenuti e la veste grafica con il prezioso corredo fotografico che accompagna, impreziosendolo, le pagine del testo. Questa pubblicazione, preziosa come tutte quelle precedenti, è stata realizzata nell'ambito del suo citato progetto in applicazione della Legge 15 dicembre 1999 n. 482: "Norme di tutela per le minoranze linguistiche storiche". Ha avuto come soggetto attuatore il Comune di Montemitro, soggetto proponente la Regione Molise - Assessorato alla cultura con l'approvazione della Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento degli Affari Regionali.

Come si può ben intuire, si tratta di un comune molisano, Montemitro che, ancora oggi, conserva, in parte intatto e incorrotto e in parte, purtroppo, depauperato, un patrimonio linguistico, lungamente custodito. La particolarità è data dal fatto che per 5 secoli la conservazione è avvenuta solo in maniera orale. Solo

da diversi anni, questi ultimi, ci sono vari e lodevoli tentativi nel voler fissare con l'inchiostro tipografico ciò che altrimenti continuerebbe ad erodersi e, inesorabilmente, disfarsi. Ecco perché "scripta manent". Lo scritto fissa nel tempo, congela nel momento storico ciò che, solo oralmente, potrebbe essere evanescente e sfuggibile.

Già troppo si è indugiato e troppo tempo si è perso nel non recuperare un patrimonio di notevole pregio non solo linguistico, ma culturale, sociale, religioso. Le radici di un popolo non possono estirparsi, significherebbe la sua sterilità e la sua condanna alla sparizione. Riesumare le tradizioni, riproporle con la freschezza e la fissità di uno scritto è quasi una operazione di concimazione e di sostentamento alla flebile vita linguistica di questo che non è un caso raro ed isolato della piccola terra molisana.

Giustamente, Antonio Sammartino, nella sua presentazione ha chiamato "documentario storico" e la gente protagonista di questa operazione di scavo negli anni passati per far rifiorire la ricchezza, lungamente custodita e tramandata da madre in figlia, della tradizione culinaria, rimasta tra le mura domestiche anonimamente seppellita. I focolai domestici e i forni sono stati gli unici palcoscenici dove si sono da sempre esibite le gustose pietanze preparate e consumate. Afferma Sammartino,

Console onorario della repubblica croata: "Oltre alla consapevolezza di avere lasciato un'altra importante traccia della nostra storia plurisecolare legata alla vita domestica, particolare soddisfazione ci viene da risultati inaspettati; come vedere turisti attratti dai nostri antichi manicaretti e gente d'oltralpe che ha scoperto e ora usa soltanto il nostro "ulje do masline" (olio d'oliva)".

Il prezioso testo presenta non solo, descritta analiticamente, la singola ricetta, ma propone la foto dell'autore che la presenta oltre che la pietanza medesima confezionata nell'appropriata suppellettile che la contiene. Talvolta le foto diventano narrative e descrittive in quanto propongono le varie fasi della lavorazione quasi a prendere per mano il lettore e guidarlo di fotogramma in fotogramma all'interno della preparazione.

Con la sezione "Kad smo skuppa" (Quando siamo insieme) si fa bella mostra, con suggestive foto, dei momenti ludici estivi e delle grandi tavolate che si snodano dalla piazza centrale del paese fino alla periferia. Una variegata cromatura e una suggestiva famiglia all'aperto dove c'è posto per tutti coloro che, annualmente, aderiscono alle varie iniziative proposte.

Con la sezione "Le parole", "così le nostre parole vivranno per sempre", si affidano alla stampa tipografica, le parole, le espressioni, per dare

lunga vita, attraverso lo scritto, a quelle parole che potrebbero essere dimenticate. Quasi a dire fino ad ora ti ho portato nella mente e nel cuore ora ti deposito in una pagina per eternizzarti. Non ho più la preoccupazione di conservarti gelosamente nella paura di perderti. Ti affido ad uno scritto e ti rendo intramontabile.

Conclude l'affascinante viaggio nei gusti riesumati ed esposti il "Glossario della cucina croato-molisana". Anche in questo caso, appaiono, incastonate nello scritto, come preziosi diamanti, suggestive foto che narrano, con l'immagine, ciò che l'inchiostro non può proporre con altrettanta evidenza e fedeltà. Oggetti antichi, preziosi, utili ma anche rievocativi di un passato che ormai va dissolvendosi.

Questo libro, come i testi già editi nel passato, appaiono come l'apparato radicale per un terreno franoso. Per evitare la disgregazione e il movimento del terreno con le conseguenti distruzioni, le radici trattenute, conservano. Lo scritto, il libro, il testo congela, conserva una lingua la consegna intatta alle generazioni future ed assicura una sua permanenza e una sua persistenza per essere luce, ricordo, patrimonio per se stessi e per i figli dei figli. Tutti costoro avranno, se lo vorranno, la possibilità di ripercorrere, a



ritroso un cammino che i loro progenitori hanno effettuato. E' una preziosa eredità da custodire gelosamente perché diventa memoria. Dietro alle ricette ci sono volti, persone, situazioni, momenti di vita. C'è cultura, ci sono affetti, c'è storia. Tutto questo è prezioso e propedeutico per il futuro che si spera possa essere sempre fecondo, sereno e ricco come lo è stato il passato riproposto, anche se semplicemente con la descrizione di antiche pietanze. Esse hanno nutrito, rallegrato, saziato, questo testo può nutrire gli animi, la cultura, la tradizione del presente per un futuro innestato su radici lontane ma profonde. Può legare il passato al presente per proiettarlo nel futuro.